



**PROCEDURA APERTA, SOTTO SOGLIA, PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO DI
GESTIONE DEL FONDO ROTATIVO DI FINANZA AGEVOLATA A COMPARTECIPAZIONE
PRIVATA COSTITUITO CON LA DGR 1198/2013**

**ALLEGATO 4
CAPITOLATO TECNICO**

INDICE

A) OGGETTO DELLA PROCEDURA.....	2
B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL FONDO.....	2
C) SPECIFICHE DEL FONDO	4
C1) CARATTERISTICHE DEL FONDO	4
C2) DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO	4
C3) DEPOSITO DEL FONDO	5
C4) OBIETTIVI DEL FONDO	5
C5) CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI	5
C6) CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEL FONDO	6
C7) REGIME DI AIUTO.....	6
D) AMMONTARE DELLA COMMISSIONE E DURATA DEL CONTRATTO.....	7
D1) AMMONTARE COMPLESSIVO E BASE D'ASTA	7
D2) DURATA DEL CONTRATTO DI GESTIONE	8
D3) RESTITUZIONE DEL FONDO	8
ALLEGATO 1 AL CAPITOLATO TECNICO	9

A) OGGETTO DELLA PROCEDURA

1. La presente procedura ha per oggetto la selezione e l'individuazione di un soggetto idoneo cui affidare il servizio di gestione del Fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata (di seguito indicato come "Fondo") costituito con la delibera di Giunta regionale 1198 del 02/08/2013, ai sensi dell'Attività II.1.3 dell'Asse 3 del POR FESR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.

B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL FONDO

1. Il soggetto aggiudicatario (di seguito indicato come "soggetto gestore"), sarà responsabile della corretta gestione del Fondo e di tutti gli adempimenti connessi. Esso dovrà, in conformità con quanto stabilito dal POR FESR Emilia-Romagna 2007-2013, dai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., n. 1828/2006 artt. 43 e seguenti e s.m.i., n. 1998/2006 e dalla normativa italiana di riferimento, nella gestione del Fondo svolgere le seguenti attività:

- a. promozione del Fondo in tutto il territorio regionale da svolgere in raccordo con il Piano di comunicazione del POR FESR ai sensi del regolamento (CE) 1828/2006. In particolare l'attività dovrà prevedere l'utilizzo dei media e degli strumenti di comunicazione e informazione più innovativi e adeguati a rendere conoscibile lo strumento ai potenziali beneficiari. Sono inclusi specifici seminari, convegni e incontri, conferenze stampa da organizzarsi d'intesa con i competenti uffici della Direzione generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo della Regione Emilia-Romagna. L'attività comprende, inoltre, la predisposizione e l'utilizzo di un nome e di un logo identificativo del Fondo. Il Piano di Comunicazione del POR FESR è descritto alla pagina web: <http://www.fesr.regione.emilia-romagna.it/allegati/comunicazione/il-piano-di-comunicazione>.
- b. definizione delle modalità e delle procedure di presentazione delle domande di finanziamento;
- c. definizione delle modalità e dei tempi di istruttoria, valutazione ed ammissione delle domande presentate in relazione alle caratteristiche del proponente e dei progetti di investimento;
- d. attività di istruttoria, valutazione ed ammissione delle domande pervenute;
- e. calcolo dell'aiuto di stato conformemente alle modalità indicate nella sezione C.7) per ogni singolo finanziamento concesso e comunicazione alla Regione ed all'impresa interessata;
- f. attività di concessione del credito ai progetti ammessi a finanziamento;

- g. attività di gestione e monitoraggio dei crediti erogati;
 - h. attività di incasso alle scadenze delle rate dei crediti erogati e di reimpiego delle risorse;
 - i. definizione delle modalità di effettuazione delle attività di verifica e controllo dei progetti finanziati e delle modalità di gestione degli esiti;
 - j. attività di verifica e controllo dei progetti finanziati, in particolare relativamente alla corrispondenza tra l'investimento previsto e quello realizzato;
 - k. attività di recupero conseguenti agli esiti dei controlli o da incagli e sofferenze ed eventuale imputazione della perdita;
 - l. istituzione di una **Commissione di valutazione** per le attività di cui al precedente punto d); ai lavori della commissione può partecipare, in qualità di osservatore, un rappresentante della Regione;
 - m. predisposizione di report semestrali da trasmettere alla Regione contenenti i dati necessari al monitoraggio delle operazioni sulla base di indicazioni del **Comitato di coordinamento tecnico** di cui al successivo punto 5.;
 - n. gestione contabile del fondo in conformità a quanto stabilito al successivo punto C1);
 - o. ogni altra attività ritenuta utile e opportuna dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'espletamento del servizio di cui al presente capitolato.
2. I finanziamenti a valere sul Fondo possono essere concessi fino alla data di scadenza del contratto tra Regione e soggetto gestore.
3. Il Fondo, nella sua dotazione iniziale, deve essere impiegato nelle attività di cui al precedente punto B1, lettera f) almeno una volta al 100% entro il 31/12/2014. In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo sopraindicato, la Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione anticipata del contratto fatti salvi gli effetti dello stesso limitatamente alla conclusione delle eventuali operazioni in essere ed alla restituzione della parte di risorse pubbliche non impiegate.
4. La Regione Emilia-Romagna, nel corso di tutta la durata del Fondo, verificherà periodicamente l'andamento dell'operatività dello stesso riservandosi la facoltà – nel caso si dovessero riscontrare difficoltà nella gestione e sentito il soggetto gestore - di revocare dalla dotazione del Fondo le risorse non ancora impegnate in operazioni di credito.
5. La Regione costituisce e presiede un “**Comitato di coordinamento tecnico**”, formato da rappresentanti del soggetto gestore e della Regione Emilia-Romagna, con il compito di seguire l'attività di gestione del Fondo e di fornire proposte a sostegno di un più efficace ed

efficiente utilizzo del fondo, nonché di contribuire alla soluzione di eventuali aspetti di dettaglio relativi alle attività previste dal contratto. Spetta inoltre a tale Comitato definire successivamente al 31/12/2014 eventuali variazioni del TAEG sulla parte di risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o da intermediari finanziari convenzionati, tali eventuali variazioni dovranno essere motivate e coerenti con l'andamento dei mercati finanziari.

C) SPECIFICHE DEL FONDO

C1) CARATTERISTICHE DEL FONDO

1. Il Fondo è destinato allo sviluppo del volume di credito erogato e sarà gestito nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.
2. Il Fondo si caratterizza quale fondo finanziario avente una collocazione separata dal patrimonio di vigilanza del gestore, con destinazione vincolata alle finalità specifiche e con una contabilità totalmente separata da quella del soggetto gestore.

C2) DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO

1. Il Fondo è costituito da una dotazione nominale iniziale di risorse pubbliche pari ad Euro **6.968.200,00**. Tale ammontare sarà concesso ed erogato in un'unica soluzione con provvedimento del dirigente regionale competente, con il quale si provvederà anche ad assumere gli oneri relativi alla costituzione del fondo nonché quelli concernenti la relativa gestione.
2. Il Fondo sarà integrato da risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o da intermediari finanziari convenzionati con il soggetto gestore, per un importo non inferiore al 20% e non superiore al 30% di ogni finanziamento ammesso. I finanziamenti sono ammessi nella percentuale massima indicata al seguente punto C5) comma 4.
3. La dotazione del Fondo costituita dalle risorse conferite dalla Regione Emilia-Romagna non può essere utilizzata dal soggetto gestore nell'interesse proprio e costituisce un patrimonio autonomo e distinto, a tutti gli effetti, da quello del soggetto gestore medesimo nonché da qualsiasi altro patrimonio da questi gestito. Non sono pertanto ammesse azioni sulla dotazione del fondo da parte dei creditori del soggetto gestore o nell'interesse dello stesso, né eventuali azioni da parte dei creditori della banca depositaria o nell'interesse della stessa.
4. Ai beneficiari del Fondo non potrà essere applicata da parte del soggetto gestore alcun ulteriore costo rispetto al TAEG.

C3) DEPOSITO DEL FONDO

1. La quota conferita dalla Regione Emilia-Romagna nella dotazione iniziale del Fondo e le eventuali ulteriori quote che la stessa dovesse conferire, sono depositate dal soggetto gestore presso le banche ed investite in forme di impiego finanziario che non comportino assorbimento di patrimonio di vigilanza, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni. Le coordinate di tali impieghi dovranno essere comunicate alla Regione medesima.
2. Gli eventuali proventi finanziari che dovessero derivare dagli investimenti di cui al precedente comma 1 saranno versati nel Fondo e utilizzati ad incremento dello stesso.
3. Le liquidità del Fondo non potranno essere investite in valori mobiliari ceduti, emessi o collocati anche indirettamente dal soggetto gestore o da soggetti facenti parte dell'eventuale gruppo di appartenenza dello stesso. In caso di raggruppamento di imprese, tale divieto si applica a ciascuna delle imprese facenti parte del raggruppamento.

C4) OBIETTIVI DEL FONDO

1. Obiettivo del Fondo è quello di finanziare gli investimenti volti a sostenere P.M.I. singole (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, e che realizzino gli interventi nel territorio regionale, costituite successivamente al 01/01/2011.

C5) CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI

1. Il Fondo interviene concedendo, tramite il soggetto gestore o tramite istituti di credito convenzionati con esso, finanziamenti a tassi agevolati con provvista mista derivante in quota parte dalle risorse pubbliche del Fondo e dalle risorse integrate, come indicato al precedente punto C2).
2. L'agevolazione del finanziamento è determinata da:
 - a) un tasso di interesse pari allo 0,0% uguale al TAEG, sulla parte di finanziamento a valere sulla parte di risorse pubbliche del Fondo;

b) un TAEG sulla parte di risorse messe a disposizione dal soggetto gestore o da intermediari finanziari convenzionati con esso, risultante dallo spread sull'EURIBOR 6 mesi m.m.p. indicato nell'offerta tecnica.

Pertanto l'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria corrisponderà alla media ponderata fra i due tassi.

3. I finanziamenti ammessi dovranno essere superiori o uguali a 25.000,00 euro ed inferiori o uguali a 300.000,00 euro e dovranno avere una durata massima di 7 anni.
4. I finanziamenti ammessi non dovranno superare l'85% dell'investimento finanziato.
5. La restante parte dell'investimento finanziato, nella misura del 15%, può essere coperta tramite risorse messe a disposizione dall'impresa stessa o tramite un' ulteriore trince di finanziamento bancario libero, concordato secondo criteri di mercato.

C6) CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEL FONDO

1. Le imprese beneficiarie del fondo regionale dovranno essere esclusivamente piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) e al D.M. 18 aprile 2005 (G.U.12 ottobre 2005), aventi localizzazione produttiva in Emilia-Romagna.
2. Le PMI i cui investimenti saranno sostenuti dal Fondo, dovranno avere sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, dovranno essere costituite successivamente al 1/1/2011 e devono realizzare gli interventi nel territorio regionale.
2. Il Fondo regionale dovrà rivolgersi alle imprese operanti, come attività principale, nelle sezioni della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) di cui all'Allegato 1 al presente Capitolato.
3. Le imprese beneficiarie del Fondo regionale non dovranno essere imprese in difficoltà ai sensi della definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/c 244/02).

C7) REGIME DI AIUTO

1. I finanziamenti a valere sul Fondo sono concessi ai sensi di quanto stabilito nel Regolamento CE n. 1998/2006.

2. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" di cui può beneficiare un'impresa deve rispettare le condizioni indicate all'art. 2 del Regolamento CE n.1998/2006.
3. Il soggetto gestore è responsabile della raccolta e mantenimento delle autocertificazioni presentate dalle imprese ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dal Regolamento 1998/2006.
4. L'importo dell'aiuto in "de minimis" sarà calcolato al momento della concessione del finanziamento quale differenza tra il tasso di interesse praticato sul mercato (da considerarsi pari al tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea, in vigore al momento della concessione del finanziamento, conformemente alla Comunicazione CE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02) e l'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria.

D) AMMONTARE DELLA COMMISSIONE E DURATA DEL CONTRATTO

D1) AMMONTARE COMPLESSIVO E BASE D'ASTA

1. L'importo complessivo a base della procedura è pari a 190.000,00 €, IVA esclusa. Tale importo rappresenta la somma complessiva delle commissioni di gestione che il soggetto gestore percepirà a corrispettivo della gestione del Fondo sino alla data del 30.09.2015.
2. La commissione di gestione verrà corrisposta dalla Regione secondo le modalità sotto indicate:
 - a. il 25% alla presentazione della relazione di avvio delle attività con particolare riferimento a quanto previsto al punto B, comma 1, lettera a;
 - b. il 25% al raggiungimento dell'obiettivo indicato al punto B, comma 3;
 - c. il 50% al 30/09/2015 a presentazione di una relazione delle attività svolte nel periodo di riferimento in relazione alle pratiche concluse ed in istruttoria.
3. Nelle ipotesi di risoluzione anticipata o di revoca previste al punto B comma 3 e comma 4, l'ammontare della commissione di gestione verrà ridotta, proporzionalmente sulla base dell'ammontare della dotazione del Fondo impiegata, e rideterminata su base annua.
4. Nessun corrispettivo a titolo di commissione sarà dovuto oltre il periodo di vigenza contrattuale per le attività connesse al rientro dei finanziamenti concessi le cui rate di rimborso saranno posteriori alla data di termine del contratto oggetto della presente gara.

D2) DURATA DEL CONTRATTO DI GESTIONE

1. La validità del contratto di gestione del Fondo decorre dalla data della sua sottoscrizione e scade alla data del 30/09/2015. Alla stessa data non sarà più deliberato alcun nuovo finanziamento, ferma restando l'applicazione del contratto ai finanziamenti in essere alla data di scadenza e fino alla loro definitiva estinzione.
2. Scaduto il termine di validità del contratto, e/o nell'ipotesi di una risoluzione anticipata dello stesso, rimangono fatti salvi gli effetti dello stesso limitatamente alla conclusione di tutte le eventuali operazioni in essere e all'esaurimento degli impegni presenti alla chiusura del Fondo. In ogni caso non sono previsti oneri aggiuntivi a carico della Regione.

D3) RESTITUZIONE DEL FONDO

1. Il gestore dovrà restituire le somme che residueranno sul fondo stesso alla data della sua chiusura.
2. Al termine del contratto il gestore si impegna a restituire annualmente alla Regione le quote del Fondo restituite dai beneficiari.

ALLEGATO 1 AL CAPITOLATO TECNICO

Elenco dei settori ammessi al Fondo di finanza agevolata limitatamente alle attività svolte in forma di impresa.

Possono accedere al fondo di finanza agevolata le imprese operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007):

- o SEZIONE B “Estrazione di minerali da cave e torbiere”, tutta la sezione;
- o SEZIONE C “Attività manifatturiere”, tutta la sezione;
- o SEZIONE D “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, tutta la sezione;
- o SEZIONE E “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”;
- o SEZIONE F “Costruzioni”;
- o SEZIONE G “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”, limitatamente al gruppo 45.2 “Manutenzione e riparazione di autoveicoli” e alla categoria 45.40.3 “Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici);
- o SEZIONE H “Trasporto e Magazzinaggio”;
- o SEZIONE I “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”, limitatamente alle categorie 56.10.2 “Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto”, 56.10.3 “Gelaterie e pasticcerie”;
- o SEZIONE J “Servizi di informazione e comunicazione”;
- o SEZIONE L “Attività immobiliari”;
- o SEZIONE M “Attività professionali, scientifiche e tecniche”;
- o SEZIONE N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”;
- o SEZIONE P “Istruzione”;
- o SEZIONE Q “Sanità e assistenza sociale”;
- o SEZIONE R “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”;
- o SEZIONE S “Altre attività di servizi”.

Sono escluse dalla possibilità di accedere al fondo di finanza agevolata le imprese operanti, come attività principale, nelle sezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) non ricomprese in quelle sopra indicate